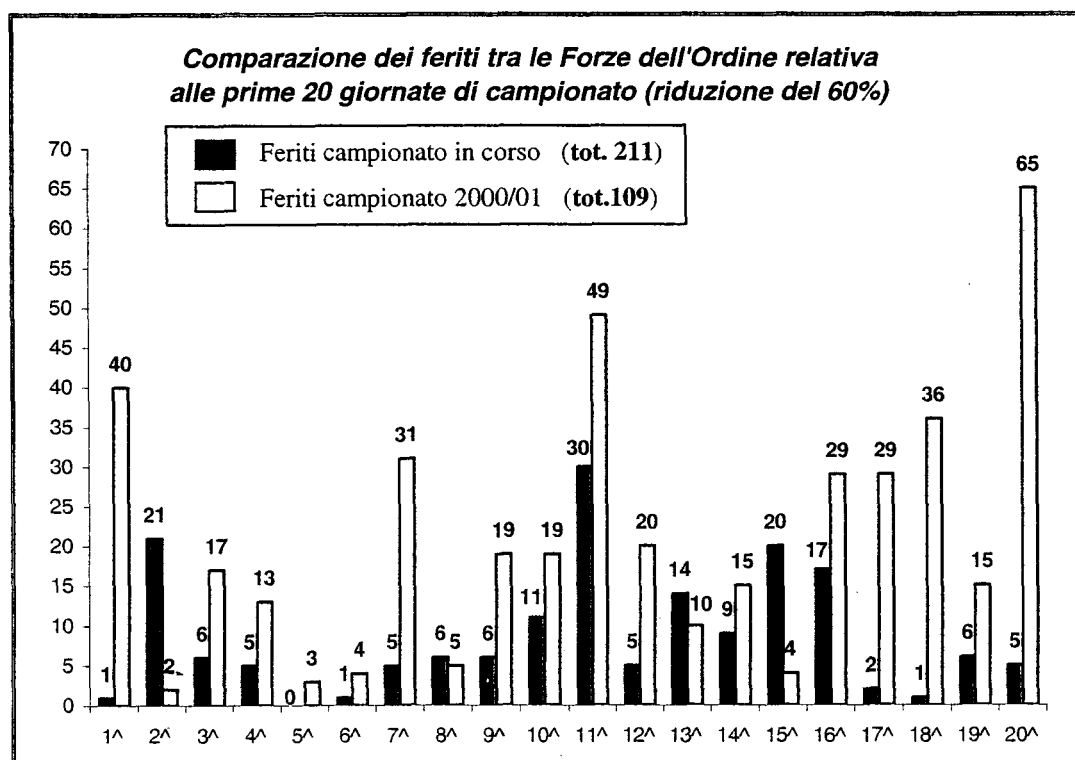
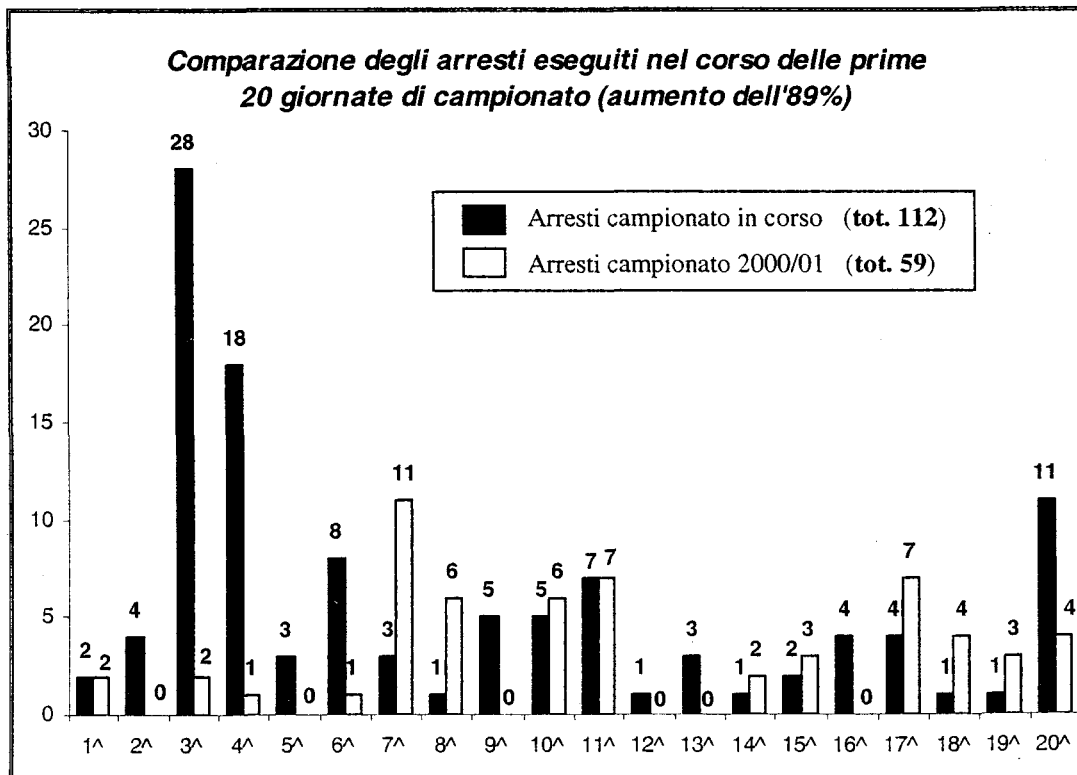
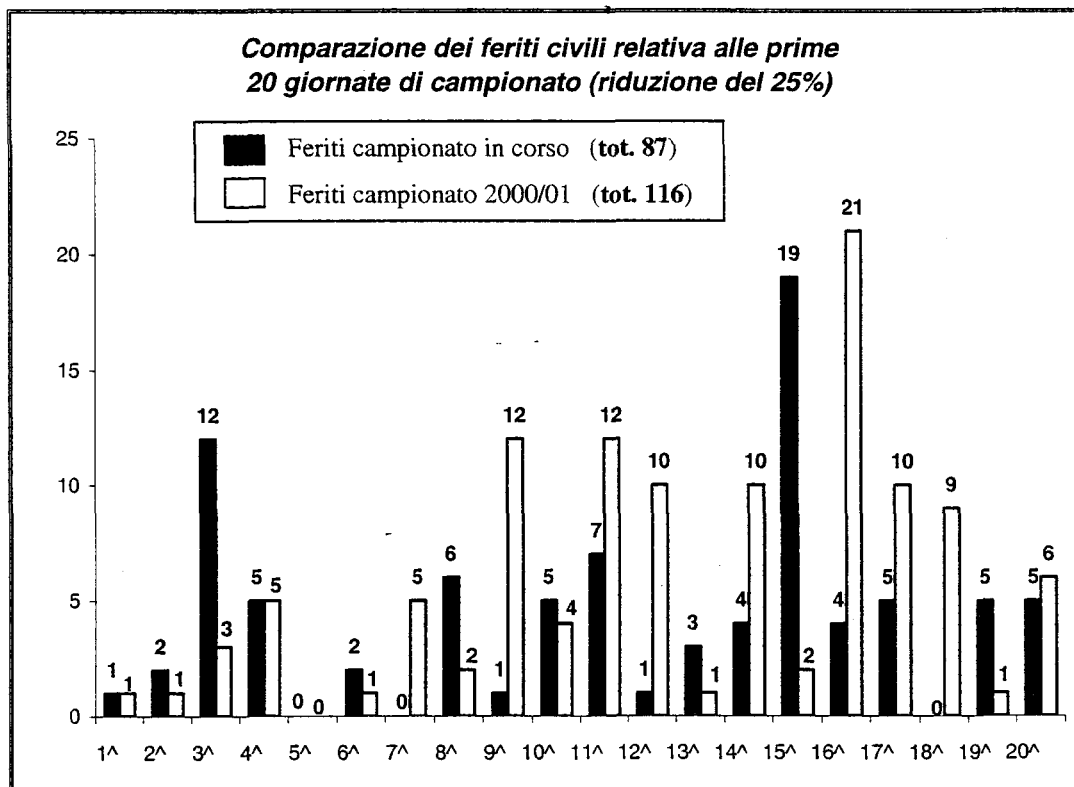
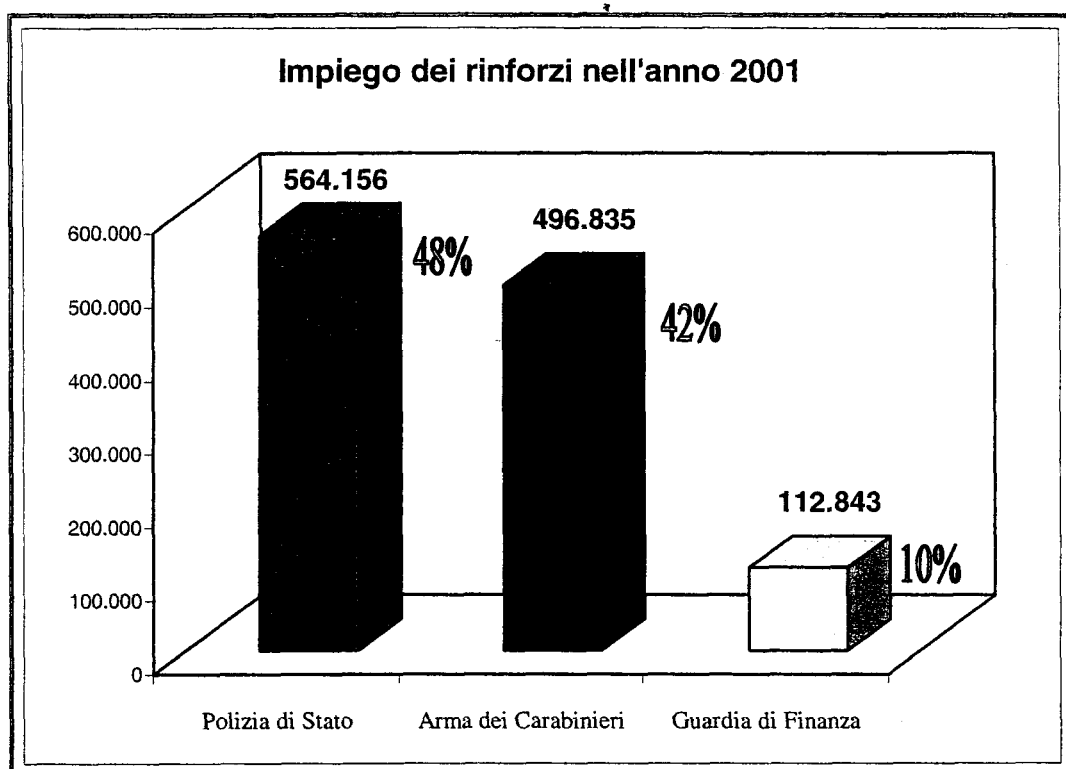


La procedura per la formalizzazione della eventuale ratifica delle proposte delle misure di protezione, oggetto di revisione trimestrale, ha comportato, nel corso dell'anno, la trattazione di circa **5.200** istruttorie.

Con la revisione delle misure di protezione individuali, disposta con circolare del 15 settembre 2001 è stata conseguita una significativa rimodulazione dei dispositivi di protezione individuale assicurati su scala nazionale, insieme ad una sensibile riduzione del numero delle persone protette e, conseguentemente, del numero degli operatori di polizia impiegati (recupero complessivo di **743** elementi di cui **405** della Polizia di Stato, **212** dell'Arma dei Carabinieri, **125** della Guardia di Finanza e **1** della Polizia Penitenziaria).







PAGINA BIANCA

Terrorismo ed everzione

Capitolo II

PAGINA BIANCA

Terrorismo ed eversione

Nel corso del 2001 la minaccia eversiva e terroristica ha subito una progressiva accentuazione. Momenti significativi di tale escalation, a livello interno, l'attentato del 10 aprile 2001, in Roma, alle sedi dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) e del Consiglio per le Relazioni tra Italia e USA, le vicende del G8 del mese di luglio, l'attentato del 9 agosto 2001 al Palazzo di Giustizia di Venezia. Sul piano internazionale, gli attentati che hanno colpito gli Stati Uniti d'America l'11 settembre 2001.

Questi ultimi, in particolare, hanno fatto emergere una nuova strategia dei gruppi terroristici, caratterizzata dalla scelta di obiettivi fortemente simbolici, dal potenziamento della capacità offensiva e dalla localizzazione delle iniziative fuori dalle tradizionali aree di crisi.

Le vicende del settembre scorso hanno inciso fortemente anche sui fenomeni eversivi interni, riproponendo le tematiche internazionaliste, pacifiste, antiamericane e contro la NATO.

Anche nel corso del 2001, la *Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione* è stata impegnata nel costante rapporto di collaborazione con i collaterali organismi stranieri e nel raccordo informativo con gli uffici territoriali dipendenti ed il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS) dell'Arma dei Carabinieri.

Uguale energie sono state profuse per sottoporre a costante ed attenta osservazione tutte quelle fenomenologie, già note o emergenti che, anche quando nell'immediatezza non hanno costituito motivo di allarme, sono state valutate potenzialmente suscettibili di negativi riflessi sull'ordine pubblico in singoli contesti territoriali o su scala più estesa.

Il vertice "G8" di Genova ha rappresentato, sin dall'inizio dell'anno, un impegno particolarmente intenso sotto il profilo dell'attività preventiva ed organizzativa. L'appuntamento ha costituito il principale "obiettivo" del movimento antagonista, di quello anarchico, delle

formazioni dell'estrema sinistra e di tutti i gruppi e soggetti di consueto impegnati nella lotta "antiglobalizzazione".

Il mutamento dello scenario internazionale venutosi a creare a seguito del noto attentato terroristico dell'11 settembre negli U.S.A. ed il successivo conflitto in Afghanistan, hanno imposto un rilevantissimo impegno, sia preventivo che investigativo, attraverso soprattutto il controllo ed il monitoraggio degli ambienti legati all'integralismo islamico e dei flussi migratori clandestini, con particolare riferimento agli sbarchi di stranieri provenienti da paesi mediorientali, anche se nel nostro Paese non sono stati perpetrati attentati terroristici di matrice internazionale. Va sottolineata, peraltro, la coincidenza temporale della diffusione in America delle spore di **antrace**, a mezzo prevalentemente di missive anonime, con analoghi e numerosi gesti emulativi registrati nel territorio nazionale, rivelatisi privi di pericolosità.

Anche la conflittualità innescata dalle questioni del **mondo del lavoro**, con particolare riferimento al confronto Governo-Sindacati sulle deleghe legislative per le modifiche delle normative sul licenziamento e sulle pensioni, ha provocato, principalmente verso la fine dell'anno, numerose manifestazioni sia a carattere nazionale che regionale nonché scioperi da parte di vari comparti produttivi.

E' stata registrata una maggiore incidenza delle azioni intimidatorie nel settore dei servizi (+50%), all'interno del quale è ricompreso il fenomeno degli atti vandalici ai danni di plessi scolastici, oggetto, nell'anno in argomento, anche di autogestioni ed occupazioni, per la contestazione studentesca, registratasi soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno, alla riforma dei cicli scolastici.

Nel dettaglio mensile, un notevole incremento complessivo delle azioni criminose si è avuto nei mesi di aprile e maggio, coincidenti con il periodo delle elezioni, (rispettivamente + 147% e + 288% circa).

Per quanto riguarda, in dettaglio, gli **amministratori pubblici** colpiti da azioni criminose, la Regione con una più elevata

concentrazione di “eventi” appare la Puglia, immediatamente seguita dalla Calabria e dalla Sicilia.

Per quanto attiene il cosiddetto “**terrorismo psicologico**” (atti privi di effetti materiali), si nota un aumento del valore assoluto delle minacce a persone, per l’incremento delle stesse minacce verso gli amministratori pubblici (+ **49** casi) ed i parlamentari (+**88** casi); in particolare, tra le nuove “voci”, è stata inserita quella del “privato cittadino”, inteso quale soggetto indirettamente coinvolto in situazioni di ordine e sicurezza pubblica.

Anche le azioni minatorie rivolte verso obiettivi vari (ambasciate, banche, partiti politici, edifici istituzionali ecc.) sono aumentate di **215** casi ed il settore comunque più esposto rimane quello dei trasporti.

Nel corso dell’anno 2001, le Forze di polizia hanno svolto un’intensa attività di contrasto sia all’eversione interna che al terrorismo internazionale.

Dalla disamina dei **risultati conseguiti nell’attività repressiva**, si è registrato un incremento degli arresti effettuati negli ambienti dell’estremismo internazionale pari al **21%**.

In particolare, sono state sviluppate complessivamente, su tutto il territorio nazionale, indagini concernenti l’area dell’eversione di sinistra, dell’estremismo di destra e del terrorismo integralista islamico che hanno portato ad arresti di particolare importanza.

Analoghe indagini hanno consentito di individuare nelle struttura clandestina del sodalizio “Iniziativa Comunista”, una componente dei Nuclei Comunisti Combattenti a carico della quale è stata configurata l’ipotesi di banda armata.

In particolare, tra il 25 settembre ed il 6 ottobre 2001, il **Reggimento Carabinieri MSU-SFOR**, in Sarajevo e Bihac, ha cooperato con truppe statunitensi per l’arresto di 5 integralisti islamici, di

cui tre bosniaci, un giordano ed un egiziano, sospettati di appartenere a gruppi legati all'organizzazione terroristica "Al Qaeda".

Nel panorama della **sinistra antagonista nazionale** assumono particolare rilievo, per le iniziative attuate, i Centri Sociali Autogestiti (attualmente ne sono attivi 179, di cui 86 con sede in edifici e strutture abusivamente occupati, per un totale di circa 6.000 aderenti), ove confluiscono elementi di diverso indirizzo politico-ideologico ma, essenzialmente, di estrazione autonoma ed anarchica, espressione del "*ribellismo giovanile*".

In particolare, l'area dell'antagonismo sociale è divisa tra una componente minoritaria - più oltranzista e su posizioni radicali che sostiene l'ineluttabilità del ricorso alla violenza come massima espressione di rifiuto della società borghese e come forma di difesa degli spazi conquistati, di cui sono portavoce, su tutti, i Centri Sociali di matrice anarchica con la propensione ad esprimersi con azioni violente - ed un'altra componente che sostiene la necessità di rifuggire da forme di contrapposizione violenta alle istituzioni, per non causare la conseguente criminalizzazione dell'intera area. Tale linea ha trovato i propri interpreti negli aderenti ai Centri Sociali del Nord-Est, ed è stata poi recepita e condivisa da altre realtà antagoniste, che si riconoscono nella "Carta di Milano". A quest'ultima componente è da attribuire la responsabilità di gran parte degli incidenti e dei comportamenti illegali registratisi nel recente passato.

Infatti, nonostante la manifestata disponibilità al confronto, a detta componente vanno ascritte le scelte di un nuovo modo di praticare l'illegalità e di contrapporsi in maniera diretta alle forze dell'ordine, attraverso la strategia della "disubbidienza civile".

Si richiamano, al riguardo i disordini occorsi la sera del 2 marzo a Brescia, allorquando al termine di una fiaccolata contro l'immigrazione clandestina promossa dalla Lega Nord, circa 200 militanti del locale Centro Sociale "Magazzino 47" - che avevano partecipato insieme con aderenti al sodalizio "Immigrati in Lotta" al contestuale presidio indetto

delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL – dopo essersi equipaggiati con protezioni in gommapiuma e travisati con caschi da motociclista e passamontagna, si sono fronteggiati con le forze di polizia, che sono dovute ricorrere ad azioni d'alleggerimento per evitare lo sfondamento del cordone di sicurezza, posto a tutela dell'altra manifestazione.

Gli attentati perpetrati, nel settembre del 2001, negli Stati Uniti, hanno poi avuto una diretta ricaduta sulle strategie del movimento antagonista, anche in relazione al timore che, tali eventi, potessero avere riflessi negativi soprattutto sulle popolazioni dei Paesi del "terzo mondo". Sul piano nazionale, è stata denunciata un'asserita ripresa dell'attività "repressiva" dello Stato. Al riguardo, è stato auspicato che il movimento antiglobalizzazione si mobiliti per *"riappropriarsi delle piazze e, ora più che mai, rivendicare il diritto a manifestare"*.

Un cenno, infine, va fatto alla mobilitazione promossa dal movimento antagonista in occasione degli "Stati Generali della Scuola", tenutisi il 19 e 20 dicembre a Roma ed inizialmente previsti a Foligno (PG), sul tema della riforma dei cicli scolastici.

L'attività del **movimento anarchico**, nel corso dell'anno, è stata caratterizzata, da un canto, dalle iniziative di Centri Sociali d'area, che hanno effettuato apposite "campagne" su tematiche antimilitariste, anticlericali ed ambientaliste e, dall'altro, dal tentativo, da parte di gruppi o singoli riconducibili all'ala "insurrezionalista", di dare attuazione a strategie finalizzate a "destabilizzare il sistema", anche attraverso il compimento di attentati e/o azioni dimostrative.

I centri sociali d'ispirazione anarchica hanno posto in essere varie iniziative contro la globalizzazione, contro l'intervento militare in Afghanistan, contro il sistema giudiziario e carcerario, contro le biotecnologie e gli organismi geneticamente modificati, contro le note multinazionali Mc Donald's, Shell, Nestlè, Bayer, Adecco ed altre agenzie di lavoro interinale, ritenute simboli del sistema capitalista, della globalizzazione e del liberismo economico.

L'ala insurrezionalista, che sostiene una progettualità rivoluzionaria, negli ultimi anni, si è evidenziata per una serie di attentati che hanno di volta in volta innalzato il livello di allarme.

Le frange anarco-insurrezionaliste italiane aderenti all'**Internazionale Antiautoritaria Insurrezionalista-I.A.I.** hanno proseguito nella strategia volta al consolidamento dei contatti già esistenti con le omologhe strutture greche e spagnole, intensificando le iniziative a sostegno dei "prigionieri politici", in particolare per quelli ristretti in Spagna in regime di massima sicurezza (F.I.E.S.).

In tale contesto, rientrano le azioni rivendicate con la sigla "*Cooperativa Artigiana Fuoco e Affini (occasionalmente spettacolare)*", sodalizio di matrice anarchica mai precedentemente evidenziatosi, responsabile degli attentati perpetrati con l'invio di buste esplosive, in concomitanza con lo svolgimento del "G8", ai danni della stazione dei Carabinieri di S. Fruttuoso (GE), della sede di Segrate (MI) dell'emittente televisiva "Mediaset", dello stabilimento di Ponzano Veneto (TV) del gruppo "Benetton", della Prefettura di Genova ed, a Bologna, con la collocazione dell'esplosivo in un bauletto di una bicicletta.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è registrato, soprattutto nella regione toscana, anche un incremento di attentati e sabotaggi contro alcuni impianti di telefonia e ripetitori R.A.I., riconducibili a movimenti anarchici ed a frange estreme ecologiste, che già in passato si erano rese protagoniste di numerosi attentati ai danni di tralicci ENEL.

L'attività investigativa, avviata fin dall'ottobre 1999 a carico di soggetti sospettati di appartenere al gruppo terroristico anarco-insurrezionalista "*Solidarietà Internazionale*", responsabile di una serie di falliti attentati in Italia e Spagna, si è concretizzata, nel mese di settembre, con l'esecuzione su tutto il territorio nazionale di numerose perquisizioni domiciliari a carico dei principali esponenti d'area e con il sequestro di cospicuo materiale, non privo di elementi d'interesse.

Tali risultanze investigative confermano, fra l'altro, i legami che intercorrono tra i sodalizi insurrezionalisti dell'Italia, della Spagna e della Grecia.

Nel 2001, il panorama del **terrorismo di sinistra** è stato caratterizzato dal riaffacciarsi di varie formazioni di stampo marxista leninista che, sulla scia delle "Brigate Rosse - PCC", si dichiarano disposte a riprendere l'iniziativa combattente.

Già all'indomani dell'omicidio **D'ANTONA**, avvenuto il 20 maggio 1999, sono apparse sigle che, nel riprendere l'impianto programmatico delle "Brigate Rosse - P.C.C.", si sono proposte come avanguardie rivoluzionarie per costruire il "Partito Comunista Combattente" ed il "Fronte Combattente Antimperialista".

Con riguardo al periodo di riferimento, si sono evidenziate le seguenti organizzazioni:

- "**Nuclei Territoriali Antimperialisti**"- Il 13 gennaio, a Venezia, i "Nuclei Territoriali Antimperialisti per la costruzione del Partito Comunista Combattente", hanno fatto rinvenire un volantino nel quale celebrano enfaticamente i 5 anni di "vincente pratica rivoluzionaria" iniziata nel gennaio 1996 con un attentato di modestissimo profilo operativo, contro l'autovettura di un militare americano in servizio ad Aviano (PN). Il documento non rileva aspetti di novità rispetto alla produzione ideologica dei NTA che riconfermano, gli attacchi, con i consueti slogans ai "progetti neocorporativi", alle "politiche di "Maastricht" e "all'Alleanza Atlantica".

Il 9 agosto, è stato perpetrato un attentato, con un ordigno esplosivo, contro il Tribunale di Venezia, che ha provocato ingenti danni alle strutture del fabbricato, e rivendicato dai N.T.A. con un volantino, peraltro di scarso spessore contenutistico, fatto rinvenire, il giorno successivo, a Mestre, in un cestino di rifiuti.

- **“Nucleo di Iniziativa Proletaria Rivoluzionaria”**- Il 10 aprile, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno nel cortile di uno stabile di via Brunetti, a Roma, davanti al portoncino d'ingresso degli uffici del “Consiglio per le Relazioni Italia-USA” e “dell'Istituto Affari Internazionali”, che ha provocato gravi danni alla porta ed all'architrave, infrangendo altresì i vetri di numerose finestre.

Nel pomeriggio, alle redazioni romane di alcuni quotidiani nonché sui siti “e-mail” di due giornalisti de “La Stampa” di Torino, è giunta la rivendicazione dell'attentato.

Il documento reca, in epigrafe, la stessa sigla con la quale il 17 maggio del 2000 venne rivendicato l'attentato incendiario perpetrato a Roma il 14 maggio precedente, ai danni di una sede distaccata della Presidenza del Consiglio, ove era attiva, fra l'altro, la Commissione di Garanzia per l'attuazione della “Legge sullo sciopero nei servizi pubblici”.

- **“Nuclei di Attacco Anticapitalista”** - Il 10 aprile, a Torino, dinanzi gli Uffici del gruppo FIAT, è stata fatta brillare dagli artificieri uno scatolone contenente alcune bombolette di gas liquido, stracci imbevuti di materiale infiammabile e fili elettrici.

Il giorno successivo, il fallito attentato è stato rivendicato da detta sigla, con un documento inviato alla redazione torinese de “La Stampa”.

* - **“Per il Comunismo - Fronte Rivoluzionario”**- Il 20 aprile, a Milano, il custode dello stabile dove hanno sede gli uffici della CISL ha rinvenuto, nei pressi dell'ingresso secondario, una tanica contenente liquido infiammabile uno straccio imbevuto ed un accendino.

Il giorno successivo, presso la sede milanese del quotidiano “La Repubblica”, è pervenuto un volantino con il quale si rivendica un'azione contro la CISL, asseritamente “responsabile degli accordi sottobanco con la Confindustria per la svendita degli ultimi diritti dei lavoratori”.

- **“Nuclei Armati per il Comunismo”**- Nella mattina del 17 luglio, presso alcune redazioni romane di quotidiani è stato recapitato un plico contenente una copia di un volantino nel quale, dopo un diretto riferimento alla crisi mediorientale ed agli interessi nell'area dei Paesi

imperialisti, in primo luogo degli U.S.A., gli estensori ribadiscono che la "lotta armata per il comunismo" è in grado di porre in discussione il patto sociale neocorporativo concordato da Governo-Confindustria-Sindacato.

Sul "fronte carcerario", si registra la redazione di un documento, acquisito nel corso di un'udienza presso il Tribunale Penale di Torino a carico di alcuni brigatisti irriducibili detenuti, firmatari del documento, imputati del reato di apologia, per aver rivendicato, nel corso di un altro processo, l'omicidio del prof. D'Antona.

Nel contesto di un altro procedimento penale, relativo alla nota rapina compiuta nel 1987 ai danni di un furgone portavalori in via Prati di Papa a Roma - nella quale persero la vita due agenti di Polizia - i brigatisti irriducibili detenuti, si sono anche dichiarati "militanti prigionieri delle Brigate Rosse" ed hanno prodotto due documenti di adesione alla lotta armata.

L'episodio testimonia il fermento che pervade l'area del "carcerario" che, peraltro, ha esplicitamente approvato l'azione omicidiaria del maggio 1999 delle nuove "Brigate Rosse".

Al riguardo, il 20 aprile, sono state effettuate alcune perquisizioni all'interno delle celle di diversi brigatisti irriducibili che hanno consentito, tra l'altro, l'acquisizione di elaborati e copie dattiloscritte del documento di rivendicazione dell'omicidio del Prof. D'Antona, nonché una serie di manoscritti, sui quali sono in corso indagini anche tecniche.

Prosegue l'attività di proselitismo dei "**Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo**" (C.A.R.C.) che sostengono la necessità di costituire un "vero" partito comunista italiano capace di guidare il proletariato e le masse. In tale ambito, hanno basato l'attività sulla strategia dell' "entrismo", con la creazione di strutture capaci di inserirsi nelle situazioni di disagio sociale. Più di recente, per il perseguimento dei propri obiettivi, hanno contribuito a costituire la "Commissione preparatoria del congresso di fondazione del (nuovo) Partito Comunista Italiano".

Ugualmente attivi, nell'attività di proselitismo, sono i gruppi di stampo marxista-leninista, "**Linearossa**" e "**Comitati Proletari per il Comunismo**" (sodalizi costituitisi a seguito di scissioni dai 'Comitati di appoggio alla resistenza per il Comunismo - CARC', che denotano accentuate propensioni ad una dimensione di lotta militante).

Nel periodo in esame, l'**estrema destra** italiana è stata caratterizzata da un'estrema fluidità, con spostamenti all'interno delle varie realtà d'area che hanno comportato una diffusa frammentazione, sia in tema di struttura, sia in relazione ai possibili obiettivi da perseguire. Non sono comunque mancati tentativi di creare poli di maggiore aggregazione, soprattutto da parte degli elementi più rappresentativi ed in quanto tali dotati di una più profonda formazione ideologica.

Pur nella citata parcellizzazione, è comunque possibile schematizzare l'area dell'estrema destra italiana in tre grandi settori: quello del "**radicalismo politico**", essenzialmente occupato dalle organizzazioni, che, pur richiamandosi anche all'esperienza del fascismo, non pongono in essere atti di violenza o di intolleranza particolarmente rilevanti, quello dei "**gruppi abitualmente dediti ad atti violenti**" e l'area definibile "**eversiva o terroristica**".

Segnali di rinnovate progettualità e fermento si evidenziano nell'area del c.d. "**radicalismo politico**", sia attraverso le note organizzazioni "**Fronte Nazionale Italiano**" e "**Sinergie Europee - Italia**", che in nuovi movimenti ("**Movimento Unitario Antagonista**" e "**Rinascita Nazionale**").

L'area dell'estrema destra ha rivitalizzato tematiche, obiettivi e programmi, proposti anche dalle aree antagoniste di sinistra, attraverso il concetto di "**mondializzazione**", ponendo in un'ottica anti-USA il fenomeno abitualmente indicato come "**globalizzazione**" e sfruttando in chiave antisemita le vicende dell'Intifada palestinese. Ulteriori argomenti di dissenso dei gruppi d'area sono riconducibili ai fenomeni